Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 29 GIOVEDÌ 29 Gennaio 1914

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale.

Progetti stradali in Carnia. (1)

Ho letto sulla *Patria* 24 corr. la *Circolare* dei sindaci di Tolmezzo-Arta e Paluzza diretta a promuovere un'azione intesa a dotare la vallata di S. Pietro di migliori condizioni stradali, convocando una specie di comizio in Arta pel 1. febbraio p. v.

Credo che questa riunione tenga luogo di una precedente, abortita per un equivoco, che causò un viaggio inutile da Roma all'on. Deputato ch'era stato invitato a parteciparvi. Auguriamo che la riunione si effettui e possa riuscire a qualche serio e pratico risultato.

—

Per quanto si sente dire, pare si tratti di un progetto di tramvia elettrica Paluzza-Tolmezzo. Voti sinceri che si possa concludere qualche cosa di concreto, perchè di chiacchere e progetti aerei se ne son fatti anche troppi, in Carnia.

Ricordiamo: la Valle del Tagliamento (Ampezzo) ebbe la buona sorte di veder classificata fra le nazionali la sua strada, che a stretto rigor di legge non aveva le qualifiche volute, perchè in fin dei conti si collega colla Provincia di Belluno e non altro, e non più. Ed ancora non paga, aspira a veder presto prolungata la ferrovia almeno da Villa ad Ampezzo.

La Valle di Gorto (Comeglians-Rigolato), per fas o per nefas, vide classificata la sua strada fra le provinciali collo specioso pretesto che metteva nella Provincia di Belluno, mentre all'atto pratico arriverà, quando arriverà, a Sappada e per dove nessuno crederà si vada in altri paesi, nè si discenda a Belluno. Ma non è ancora compiuta che già la si dichiara insufficiente e che si vorrebbe fiancheggiarla con un tram elettrico *in sede propria!!*

Restava la Valle di S. Pietro (Caneva-Arta-Paluzza-Monte Croce di Timau-Gaila-Carintia) colla vecchia strada Carnica Romana da Aquileja a Giulio Carnico (Zuglio) e per Paluzza al Monte Croce e nella Gaila ecc.

Le lapidi Romane incise nelle roccie, le profonde rotaje tuttora visibili, testimoniano il buono e lungo esercizio fattone dagl'ignorantoni d'allora, che i sapienti nostri non hanno ancora trovato di imitare nè ricordare.

—

Questa vallata di S. Pietro o del But, comprende otto Comuni con 15 mila abitanti e coll'andar dei tempi ripristinò la vecchia strada per circa 18 chilometri, con poche varianti, da Caneva a Paluzza, e ciò fece a proprie spese e negli ultimi anni con non lievi sacrifici e migliorandone le condizioni, mercè anche il concorso della Provincia.

E' indubitato che questa strada avrebbe tutti i requisiti per essere dichiarata nazionale, perchè l'unica arteria che nelle alpi Carniche mette in diretta comunicazione l'Italia coll'Austria; e notandosi poi che al di là del confine sul Monte Croce, e proprio fino all'ultimo metro, l'Austria ha costruito la carreggiabile sul suo territorio.

—

Tempo fa si era aperta una campagna per sostenere la nazionalizzazione di questa strada Caneva Monte Croce; ma si fece sorgere il pretesto di un veto per ragioni militari. Vero o'no, fatto sta che la campagna fu lasciata morire e seppellire senza onori.

Ora sorge la nuova proposta che si pone in discussione; e cioè di attivare una linea tramviaria a forza elettrica Paluzza-Tolmezzo, e su questo nuovo progetto aprirà la campagna la riunione di Arta del 1. p. v. febbrajo.

—

L'idea delle tramvie elettriche in Carnia è già vecchia e si ricordano studi fatti con serietà e competenza: e si fondava su di un programma generale e graduale; quel progetto era nato, studiato, discusso, prima della ferrovia Carnia-Villa.

Credo che dopo quattro anni che si ha la ferrovia vi sia più d'uno a deplorare che l'idea della tramvia non sia stata appoggiata e preferita; credo che molti siano convinti che con quanto si è speso per la ferrovia si avrebbe costruita la tramvia dalla Carnia a Tolmezzo e per tutte e tre le vallate.

E si tenga mente che ciò non avrebbe impedita la costruzione di una ferrovia a scartamento ordinario, se ragioni di governo l'avessero richiesta. Intanto però si avrebbe avuto un servizio tramviario addatto ai luoghi ed ai bisogni della Carnia per un buon corso di anni.

Forze idrauliche non mancano in tutte le vallate. Nè si dica che dei consigli di poi ne son piene le fosse, perchè potrebbesi rispondere che qualche voce pur si fece sentire su questo tono. Fatto sta che si ha la ferrovia dalla Carnia a Villa che appaga a pieno i voti di Villa soltanto.

Non Tolmezzo che col prolungamento a Villa fu servito per le feste nei suoi commerci, prima sua risorsa; non la valle di S. Pietro, se non si volesse tener calcolo della *Staziona* di Caneva; non le Valli del Degano e Tagliamento che ben poco hanno avvantaggiato sulle spese di noli per merci e passeggieri, pur tenendo conto che per altri molteplici interessi si continua la discesa a Tolmezzo.

Nè si può porre in dubbio che per le tramvie elettriche mancassero forze idrauliche, essendone esuberanti in ogni vallata.

—

Si dirà che tutto ciò si può chiamare acqua passata che non macina più, e che nulla ha da fare col progetto della tramvia in disputa Tolmezzo-Paluzza.

Può però giovare il ricordo dei passati errori per evitarne se mai di nuovi. Comunque, ben venga la Tramvia Paluzza Tolmezzo, ben venga quella da Villa a Comeglians ed anche a Sappada, ben venga il prolungamento della ferrovia da Villa ad Ampezzo ed anche fino al Mauria e al Cadore.

Credo però si ponga troppa carne al fuoco e credo anche che il momento per trovar capitali, giacchè occorreranno molti soldi, non è così propizio data l'attuale condizione del paese. Si sta poco a dire pagheranno i posteri, ma il ragionamento non mi va.

—

E ritornando al convegno di Arta del 1.o febbraio, giovi ricordare che in quanto alla spesa i comuni di Paularo, Ligosullo, Treppo, Cercivento, Sutrio coi loro boschi inesauribili, potranno facilmente far fronte; non così però Zuglio, Arta, Paluzza e Tolmezzo pei quali è da prevedere qualche difficoltà.

In quanto alla importanza della spesa non si conoscono in pubblico preventivi neppure sommari; ma mi sembra che naturalmente Paluzza avrà il vantaggio di porre in conto sociale le acque del Fontanone di Timau, già ridotte a forza motrice e che senza l'attuazione di questo progetto non si saprebbe come utilizzare dopo aver impiegato un ingente capitale in opere e macchinari.

Che se in diversa ipotesi quella forza già fosse di proprietà privata, sarà bene conoscere prima le pretese dei proprietari, per non subire poi la speculazione oltre i limiti di equità.

Ciò sia detto anche perchè qualche maligno potrebbe far credere che la speculazione del Fontanone di Timau ridotto a forza motrice con capitali privati non sia finanziariamente riuscita, non avendo trovato di smaltire molta forza nè per luce nè per industria, per modo da lamentare la poco soddisfacente riuscita economica dell'affare. Anche questo sarà giudizioso tenere a calcolo nella seduta del 1 febbr., per evitare future recriminazioni, o sorprese.

Alla vetusta romana *vallata* del But, ai suoi vecchi *quartieri* sopra e sotto Randice, l'augurio sincero possa l'opera riuscire ad onore ed utilità dell'intera vallata e di Tolmezzo, capitale naturale della Carnia.

Il vecchio.

(1) Pubblicando questo articolo, non tacciamo le nostre riserve per qualche osservazione contenutavi.

Per la tramvia Tolmezzo-Paluzza.

Con piacere vedo il movimento che in questi ultimi tempi si fece in Carnia per la tramvia elettrica Tolmezzo-Paluzza, e saluto con entusiasmo il primo passo legale fatto dai tre più importanti comuni della vallata di San Pietro,

Ma dovremo attendere molti anni prima di vedere effettuata questa linea importantissima e di immediata necessità? Non credo giacchè molto bene conosco i miei concittadini e so che in loro non manca energia quando si mettono in qualche impresa. Chi non vede oggi l'importanza della nostra ferrovia, che ogni giorno conduce quasi più persone che non la ferrovia della pontebbana? Ma dobbiamo considerare che ciò non è, e non sarà che un primo passo; giacchè per recarsi ai propri paesi, tutti quei passeggeri, eccettuato i pochi che si fermano nelle tre stazioni (Amaro, Tolmezzo, Villa Santina), devono trasportarsi per tre o quattro ore con certe carozze che con felice frase vengono chiamate preadamitiche.

Dite voi, o miei cari emigranti, che dopo aver viaggiato per giorni e notti nei carrozzoni ferroviari, dovete sottoporre le vostre stanche ossa a questo tormento di nuovo genere; dite voi di quanta utilità sarebbe una tramvia che vi conducesse vicino al vostro paesello, ove con comodità potrebbero venire ad incontrarvi le vostre madri, le spose, i figli piccini!...

O signori, che vi recate nei pittoreschi paesi della Carnia per respirare un'aria più pura e più salubre che la soffocante di città, dite perchè da qualche tempo non vi vediamo colla solita frequenza? Ben lo sappiamo; non già la nostra condotta vi tiene lontani, ma i miseri e tormentosi mezzi di trasporto.

Un piccolo sacrificio s'impone adunque ai comuni della Carnia fiorenti per le selve di abeti. La prima tramvia che si possa effettuare in Carnia e senza dubbio la tramvia Tolmezzo-Paluzza, facilitata dalla stessa natura; e speriamo che l'illustre capoluogo della Carnia sia il primo a dare l'esempio, anzi lo pretendiamo. In un articolo sopra tale argomento del «Corriere del Friuli» si faceva un caldo appello alla generosità di Tolmezzo. Ebbene. Tolmezzo, che con grandi sacrifici assieme ai comuni consorziati Verzegnis-Cavazzo ha fatto il ponte sul Tagliamento «sogno dei secoli», per unire questi paesi con la capitale, non mancherà ne son certo, di concorrere abbondantemente in questo lavoro che, facilitando il trasporto dei passeggieri e delle merci, indirettamente aumenterà il suo commercio.

Ma la nuova tramvia principierà da Tolmezzo o da Caneva?

Ognuno vede necessaria una tramvia che metta i paesi della vallata di S. Pietro non solo in comunicazione con la ferrovia, ma anche col centro commerciale più importante. Quanto valore acquisterebbero i vostri prodotti (bozzoli, pomi, legumi ecc.) se con comodità poteste trasportarli sul pubblico mercato, senza essere costretti a venderli al primo strozzino che si presenta alla vostra porta!

Come immaginare una tramvia, che portando benefici e comodità ai più piccoli comuni e paesi, trascura il capoluogo ed il centro più popoloso?

E poi, quali inconvenienti non si avrebbero alla breve fermata di Caneva dovendo ascendere e discendere tanti passeggeri? Infine la tramvia siccome non è destinata esclusivamente per i viaggiatori, ma anche per le piccole merci, dovrà partire non da Caneva ma da Tolmezzo.

Spero che questi brevi rifiessi persuadendo alcuni di contraria opinione spingano tutti quanti a volere, a domandare una sola cosa: La Tramvia Tolmezzo-Paluzza.

Ernio

Cronaca Provinciale

SESTO AL REGHENA

LETTERA APERTA

all'Ill.mo sig. cav. Parrini direttore delle Poste e T.fi

UDINE

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggo la lettera del sig. Loro Domenico pubblicata nella *Patria*.

Siccome sono parte in causa, e poichè gli strali del sig. Loro sono indirizzati a me, dal momento che nella **grossa frazione di Braida Curti,** non può ancora pervenire in regola la **giornaliera, numerosa ed importante corrispondenza,** sibbene solo una volta al giorno; raccomando anche io che venga istituito un ufficio di seconda Classe in quella **grossa** frazione.

Così sarà più facile aver con sollecitudine quella **giornaliera numerosa e importante corrispondenza,** che viene rappresentata dai periodici *Patria* e *Gazzetta* e da qualche cartolina illustrata. Questa la giornaliera *importante* e *numerosa*, salvo le eccezioni mensili e *talvolta* settimanali.

Tanto io raccomando a Lei, Egregio Sig. Direttore, nonchè a tutti gli Onorevoli Deputati e anche Ministri verso cui giungono queste estreme aspirazioni del proprietario, della **grossa** Frazione Braida Curti, sig. Domenico Loro. Sarà un sollievo anche per me, dal momento che con si misera paga ho un servizio sì tremendamente gravoso. Con distintissimo ossequio

Dev.mo *Bernava Pietro Portalettere.*

MANIAGO

Fantasie carnescialesche

Ci scrivono, con preghiera d'inserire:

Sotto il titolo «Ballo Selvaggio» un moralista ha scritto sul giornale «Crociato....» una pagina di antropologia criminale applicata al «Tango».

Se l'autore di quell'articolo è un estraneo, si capisce come un giornalista male informato possa, in materia di critica moraleggiante, e nel caso specifico del Tango, essere anche un «*Tanghero*».

Se è un cittadino di Maniago egli ha provato quanto sia poco nobile e poco coraggioso un anonimo che insulta persone e famiglie rispettabili.

Se è un uomo, ha dimostrato di non saper discernere fin dove arriva la moralità e dove comincia la corruzione; male per lui e per le sue figlie, se ne ha!...

Se è una donna, è chiaro che ha scritto sotto il pungolo dell'invidia e del rimpianto di tempi..... migliori.....

Se è un prete, lo ha fatto per ordine supremo e senza la competenza necessarie, poichè egli non può avere il senso plastico della lascivia e si deve pure ammettere che un prete d'onore non può scrivere un articolo con simili porcherie!

In ciascuno dei casi suddetti si potrebbe poi pretendere da uno scrittore pubblicista meno insulti alla sintassi ed anche un po' più rispetto alla grammatica italiana!..

LATISANA

Fiori d'arancio. — 28. — Lunedì decorso, nel nostro Municipio si giuravano fede di sposi il signor Ernesto Raffin di Rivignano, e la signorina Ermelinda Ive di quì Oggi, si portarono a Udine, e nella Chiesa della B. V. delle Grazie, seguì la cerimonia religiosa Partiranno poi per un lungo viaggio di nozze. La signora Ermelinda Ive fu per parecchi anni insegnante nelle nostre Scuole Elementari, ed ora si stabilirà nel vicino Rivignano. Molti i doni. Alla coppia gentile rinnoviamo gli auguri nostri, e quelli del corpo insegnante.

TOLMEZZO

In Pretura

Ingiuria e bastona il creditore. — Il macellaio Giuseppe Martinis di Ovaro è imputato di lesioni con ingiurie in danno del meccanico Luigi Candotti di Tolmezzo, che lo aveva invitato a saldare un piccolo credito per riparazioni ad una bicicletta. Furono escussi otto testi fra cui il sindaco di Ovaro. Il Pretore accogliendo la tesi della P. C. avv. G. B. D'Este condannò l'imputato a L. 50 di multa, L. 34 alla P. C., spese processuali e danni al querelante da liquidarsi in separata sede. Difensore avv. Burello.

Udienza rinviata. — Per disposizione del signor Presidente tutti i processi che dovevano aver luogo quest'oggi in Tribunale furono rinviati a tempo indeterminato.

GEMONA

Onorificenza. — Con decreto 25 corrente il sig. Antonio Morganti comproprietario e gerente del cotonificio omonimo fu insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tale onorificenza ha prodotto in tutti la migliore impressione perchè il sig. Morganti gode l'estimazione generale per la sua grande intelligenza ed attività e perchè con la sua industria ha portato e porta continui benefici alla nostra città ed ai paesi circonvicini con l'impiego di centinaia di persone e col dare maggior impulso al commercio locale.

E nelle opere di beneficenza Egli figura sempre fra i primi.

Al nuovo Cavaliere le più sentite felicitazioni e l'augurio, per i suoi meriti eccezionali, quale premio della sua coltura, intelligenza ed attività, di prossima meritata nomina a cavaliere del lavoro.

La neve si diverte. — Son otto dieci giorni che gli stradini Comunali portano a spasso la neve ora in un sito ora in un altro.

Nella scorsa settimana, venne raccolta quasi tutta quella esistente nelle contrade principali e portata, sapete dove?.. sulla piazzetta del Municipio come fosse qualche cosa rara da far vedere al buon pubblico.

Quella esistente in piazza Umberto I.o venne rimossa e cacciata contro il muro di cinta del palazzo Gropplero ma così facendo veniva ostruito il passaggio per l'accesso alla pubblica fontana su esistente. Ed allora altra gita della signorina bianca con meta uno degli sbocchi della via Cicuti. Ma anche quì ostruiva il passaggio pubblico ed allora venne gettata nel mezzo di tale via.

Questo si è fatto finora e se la neve non fa presto a sciogliersi (parlo di quella delle vie principali) chissà dove e quanto ancora dovrà girare.

Il pubblico intanto fa i suoi bravi commenti e... ride... pur pagando.

BORDANO

Ai nostri reduci. — Seguì domenica la festa ai nostri reduci, che si avolse magnificamente. Si ebbe un banchetto in un'aula scolastica.

Alle frutta parlarono il sindaco portando ai reduci il caldo augurio di Bordano, l'assessore Picco, il consigliere Piazza, i signori Columba Olivo, Biarzino Giacomo, Picco Leonardo di Leonardo, presidente del comitato pro reduci.

E per l'ultima la maestra;

Tutti furono applauditissimi.

La festa si protrasse fino ad ora tarda, ravvivata dai canti degli alunni delle nostre scuole sotto la direzione dell'esimia signora maestra Tomasi Anita e della signorina Rabuffi Amelia.

RESIUTTA

La risposta Reale. — Il telegramma inviato a S. M. il Re in occasione della inaugurazione del Vessillo Sociale, fu risposto:

Presidente Società Operaia
RESIUTTA.

Sua Maestà il Re mi incarica ringraziare codesto Sodalizio del cortese pensiero.

f.to ministro *Mattioli.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pei miglioramenti di borgate. — Sabato, alle ore 18, nella sala terrena municipale, saranno convocati tutti gli intenti della località *ramon* in Rosa, per prendere gli accordi sulla costruzione di un ponte e riatto delle strade circonvicine che danno sul Tagliamento e Pascolon ove esiste il Tiro a Segno Nazionale.

CODROIPO

Generale in visita. 28. (B). — Ieri il maggior Generale Lisi Natoli, Comandante la prima Brigata di Cavalleria con sede in Udine, accompagnato dal Colonnello Vercellana del 13.o cavalleggeri Monferrato, fu ad ispezionare il locale squadrone di cavalleria. E' ripartito ieri stesso.

Carità ben fatta. — Per la vedova di Zompicchia pervennero le seguenti nuove offerte:

Silvio Piacentini di Varmo lire 2, Perito Giuseppe Mizzau di Udine l. 5

TARCENTO

A proposito d'un nuovo treno lungo la pontebbana

Le nuove pratiche della Deputazione Prov.

I lettori dell'alto Friuli rammenteranno forse qualche articolo di tempo addietro a favore dell'istituzione di un nuovo treno lungo la nostra linea Pontebbana.

Chi ora, per affari, ha bisogno di recarsi a Udine, deve alzarsi (*con questi freddi!!*) assai per tempo, poichè il treno passa per la nostra stazione poco dopo le 7 ant. Più gravoso l'orario riesce per gli abitanti dei paesi a monte di Tarcento. Nel Canal del Ferro il treno parte in ore si può dire *proibitive* addirittura, poichè i viaggiatori dovrebbero alzarsi quando è ancora notte.

Venuto a Udine, che cosa deve fare l'abitante dell'alto Friuli, se solo alle 10 ant. si aprono per lo più, gli uffici pubblici, bancari, commerciali?

Incomodissimo poi è l'orario del pomeriggio.

Chi è arrivato a Udine prima delle 8 ant. ed ha potuto sbrigare i suoi affari, è costretto a rimanersene sino alle 3.50 pom. circa, con notevole perdita di tempo, che potrebbe essere invece impiegato utilmente nei propri affari. Quando poi è di ritorno a Tarcento, sono ormai le cinque pomeridiane, vale a dire la giornata è perduta o quasi!

Che dire di quegli abitanti della città, cui basterebbe venire, nel pomeriggio, nell'alto Friuli per il disbrigo degli affari loro e devono invece approfittare del treno delle 10.15 ant. occupando così quasi tutta la giornata?

L'utilità di un nuovo treno che rimedi agli inconvenienti lamentati è così evidente che non è il caso di diffondersi in dimostrazioni ulteriori.

Come vi scrissi già, solo la linea pontebbana manca di un treno in partenza da Udine nelle prime ore pomeridiane, mentre un tale treno esiste e sulla linea Udine-Pordenone, nella linea Udine-S. Giorgio, in quella per Cormons e infine nella Udine-Cividale.

***

Dell'argomento si è occupato in passato la Camera di Commercio e alla conferenza oraria di Padova, con l'intervento di rappresenze autorevoli di tutte le provincie del Veneto, furono fatti voti appunto nei sensi di cui sopra.

Pure l'on. Deputazione Provinciale, in seguito anche a interessamento di persone della zona, non mancò di recente di far pratiche presso la Direzione Generale delle ferrovie dello stato, in concorso (oltre che della Camera di Commercio) dei Comuni Capoluoghi di mandamento di Tarcento, Gemona e Moggio; Allo scopo di migliorare il servizio di comunicazioni tra Udine e i comuni dell'alto Friuli, la Deputazione chiedeva l'istituzione di due nuovi treni, uno Pontebba-Udine in arrivo a Udine poco dopo le 9 ant. e l'altro Udine-Pontebba in partenza da Udine verso le 1 1|2 pom.

La risposta è venuta ma l'esito non è favorevole, poichè la Direzione Generale delle ferrovie «non ritiene di «addivenire all'aumento di una nuova «coppia di treni locali che *non ri-«sulterebbe giustificata dal traffico della «linea»!*

Come però mi risulta da una lettera dell'ill.mo sig. Presidente della Deputazione Prov., questa in recente seduta ha deliberato «*di insistere nella «propria richiesta*, in relazione anche «ai voti della conferenza oraria, testè «seguita in Padova».

Vogliamo sperare che, in seguito alle nuove pratiche che si esperiranno, la Direzione delle ferrovie finisca per aderire ai voti delle popolazioni dell'alto Friuli, nel mentre sarebbe desiderabile si occupasse attivamente anche il deputato del Collegio. In passato, chi mostrò di interessarsi di Tarcento, fu l'eminente chimico prof. Angelo Angeli, vorrà farlo anche per questa volta? *B*

Un telegramma all'on. Ancona — 28 — Ieri sera riunitasi la società Commercianti ed esercenti deliberava inviare all'on. Ancona un telegramma protesta, per l'assoluta mancanza di impiegati di cancelleria e deficienza di uscieri della nostra pretura, acciocchè voglia accuparsene in proposito visto il disinteressamento delle autorità competenti

Speriamo che a ciò sia provveduto presto.

PONTEBBA

Finalmente! — Esce spontanea dal cuore quest'esclamazione! Finalmente anche Pontebba avrà un cinematografo e collocato nella più bella sala del paese!

Il primo impianto, dopo circa due mesi di vita, finì miseramente, come tutti ricordano, per il fallimento del proprietario. Questo che è per sorgere si annuzia con i più lieti auspicii, anche perchè l'iniziativa od il resto della messa in opera è del sig. Nosadini, un energico intraprendente milanese, che certo si farà onore. Da queste colonne gli auguriamo il più felice successo, certi che a lui non mancherà l'incoraggiamento dovuto a chi apporta uno dei migliori passatempi moderni, incontrando a sacrifici e superando difficoltà!

CHIUSAFORTE

Sull'incendio di ieri, un arresto.

Per le indagini alacramente condotte dal brigadiere dei R. R. Carabinieri sig. Alessandretti Adelino, si sono subito conosciute le cause che produssero l'incendio nel bosco Brennis. Certo Mazzera Giovanni, arrestato ieri sera stessa, si era recato a far legna con due suoi figlioletti in un bosco di sua proprietà e sul mezzogiorno aveva acceso un focherello per riscaldarsi ed abbrustolire un po' di polenta. Allontanatosi un momento, i due fanciulli, rimasti soli, hanno cominciato a giocare con dei rami facendo saltare quà e là alcune bragi, le quali cadendo in mezzo ad erba secca ed alimentate dal vento hanno in poco tempo sviluppato le terribili fiamme devastatrici. Quando il Mazzera se ne è accorto si è trovato nell'impossibilità di spegnere il fuoco e quindi per mettere al sicuro i bambini si è allontanato.

Pare adunque, se così stanno le cose, che sia da escludersi il dolo — e debba attribuirsi la disgrazia a deplorevole imprudenza — tuttavia però l'arresto del Mazzera è mantenuto e certamente la sua responsabilità verrà discussa in una causa giudiziaria.

E' questa la prima volta che si arriva a conoscere le cause di un incendio in un bosco ed è degna di nota perchè nei boschi di Chiusaforte gl'incendi si susseguono ogni anno, terribili, imponenti, dannosi, pericolosi, deplorati, impuniti. Vada adunque una lode al brigadiere, che ha saputo accertare le cause di questo.

CIVIDALE

Convegno famigliare. — Sabato sera 31 corr. al Teatro Sociale gentilmente concesso avrà luogo un secondo convegno famigliare. Anche questo certamente avrà un'esito lieto più ancora del primo, essendo già maggiore il numero degli aderenti.

Al Cinematografo. — Questa sera al cinematografo, verrà data una straordinaria serata comica — *Florette e Patapon* — riduzione cinematografica della celebre e brillantissima commedia dei popolari autori francesi Hennequin e Veber, le rappresentazioni saranno continuate dalle ore 18 alle 22.30.

Povera bimba! — 28. A Sanguarzo ieri nel pomeriggio la bambina di tre anni eludendo momentaneamente la vigilanza delle persone di casa, uscì nel cortile e avvicinatasi a una tinozza che conteneva poca acqua scivolò con la testa all'ingiù e rimase asfissiata.

Povera creaturina!

S. DANIELE

Decesso. — A soli 19 anni morì questa mane il giovane Pompeo Persello che da parecchio tempo era ammalato. Al sig. Marcello, alla mamma sue le nostre condoglianze. Il Circolo Filodrammatico, del quale faceva parte l'Estinto, gli prepara solenni funerali, a ricordare l'amicizia e colleganza, che godeva meritatamente.

Le elargizioni della Banca Cooperativa. — Nella sua ultima seduta la banca Cooperativa ha fatto alla presentazione del bilancio le seguenti elargizioni:

Congregazione di Carità lire 1200, Società Operaia 500, Comune di S. Daniele per il Ponte di Pinzano 500 Giardino d'Infanzia 400, Patronato Scolastico 300, Scuola di Disegno 200, Cucina Economica 200, Cura Marina 200, Esposizione Regionale Udine 100.

L'anno scorso fu dato alla Società Operaia lire mille, per il fondo iniziale per l'iscrizione dei soci alla Cassa di Previdenza e in quest'anno poi fu aumentata di lire 100 l'elargizione al Giardino d'infanzia, Cucina Economica e Cura marina.

PORDENONE

L'insegnamento professionale a Pordenone

Prima di proseguire occorre forse avvertire che essendo destinata a giovani già avviati al mestiere, la nuova scuola dovrebbe avere orario serale e festivo presso a poco eguale a quello dell'attuale scuola di disegno, che andrebbe a sostituire.

Sul programma d'insegnamento non è certo il momento di entrare in particolari; basterà accennare che la scuola dovrebbe fornire quelle nozioni di cultura generale e tecnica che servono di razionale avviamento alle arti e mestieri. Sarebbe impartito anche l'insegnamento degli elementi di tecnologia che occorrono a chi si applica alle industrie.

E veniamo in brevi parole ad uno schizzo di bilancio L. 9600.

Passivo. Fatti i calcoli, tenendo anche sott'occhio i bilanci di altre scuole, si verrebbe a concludere che per stipendi e altre spese di gestione occorrono annualmente.

Attivo. — Il contributo dello Stato è di reg la stabilito nei due quinti della spesa di gestione, Però può superare tale limite e raggiungere anche i due terzi quando si verifichino le condizioni seguenti: I. che i bilanci del Comune, Provincia e Camera di Commercio non consentano complessivamente un concorso eguale ai tre quinti; II. che il competente consiglio d'istruzione dia parere favorevole avuto riguardo ai fini della Scuola ed alle condizioni delle industrie.

Poniamo che si riesca ad avere dallo Stato il concorso della metà e cioè L. 4800. Le altre 4800 potrebbero esser coperte nel seguente modo:

Comune di Pordenone L. 2000 (altrettanto di quanto ha stanziato il Comune di Cividale).

Provincia L. 1000 (come per la scuola di Gemona.)

Camera di Commercio L. 400 (cioè 100 lire in più del contributo alla scuola di disegno).

Cassa di Risparmio di Udine L. 400 (in luogo delle 240 attuali).

Società operaia di Pordenone L. 500 (cento in più di quelle stanziate per eguale scopo dalla sua consorella di Cividale).

Banche e stabilimenti L. 300.

Altri Comuni L. 200. Totale l. 4800.

Ma rimarebbe ancora da provvedere pel fabbricato. In cassa della scuola di disegno si trovano circa ottomila lire; per il resto occorrente il Comune potrebbe contrarre un mutuo di favore al 2 0|0. Forse si potrebbero utilizzare al loro sgombero, dei locali di ragion comunale. Ci sarebbe insomma da vedere e discutere; ma se occorreranno altri sacrifici da parte del comune, sarà sempre ottimo l'impiego, altamente umanitario e civile.

Ing. A. Mior

Il bilancio del Comune. — 29. — Stasera, il nostro Consiglio comunale è convocato per la discussione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1914 il quale presenta un'entrata ordinaria di L. 376424.41 e di spese ordinarie-straordinarie e facoltative di L. 364557.75.

Le maggiori voci sull'uscita sono: Istruzione L. 75079.12 — beneficenza L. 58760.63 — polizia locale ed igiene L. 59799.22.

Il Bilancio poi prevede d'incontrare mutui per la somma complessiva di lire 549836.58 onde eseguire delle opere pubbliche resesi necessarie, quali: Costruzione fabbricato scolastico urbano (l. 140 mila) — Costruzione del fabbricato per l'ufficio postelegrafico nonchè per gli uffici finanziari (140 mila) — strada detta di Codafora (l. 10200) — Sistemazione della via Cavallotti e Borgo Colonna (l. 60.000) — Costruzione del nuovo macello (l. 140.802,30 ecc. ecc.

Essendo questi tutti lavori che da tanto tempo la nostra città giustamente reclama si spera che in tempo relativamente breve si possa addivenire alla loro esecuzione.

Anche la viabilità lascia molto a desiderare, e certi lavori in qualche strada, si rendono assolutamente necessari.

Cronaca degli affari

Concordato Taiarol — Il nostro tribunale ha omologato il concordato del dissestato Taiarol Pietro negoziante di Manifatture in Pordenone. Il Taiarol aveva presentato la sua posizione al 21 novembre ed il tribunale con decreto 25 novembre aveva convocato i creditori.

Al 20 dicembre nella prima riunione fu discusso e proposto il concordato al 40 0|0 a sei mesi con fideiussione del commerciante Petris Giovanni di qui.

Alla proposta aderirono 37 ditte per un importo di L. 90000. Al giorno 16 gennaio seguiva una seconda riunione dopo della quale il Taiarol elevava la propria offerta dal 40 al 42 0|0 a favore di tutti i creditori indistintamente sempre con la stessa garanzia.

Dopo ciò aderirono oltre 22 ditte in guisa che si raggiunse l'importo di L. 116000 di fronte a L. 152727 di passivo.

Diecimila lire di annua perdita Si conosce con qualche maggiore particolare il dissesto del negoziante in manifatture e mercerie (lane e chincagliere) di Cengarle Guglielmo di Spilimbergo.

Attivo avallutato, risulta di lire 33.867.30 (merci 21,761.32, mobilio 749, crediti 11,356.98, passivo di lire 118,756.71. Come siasi formato il forte passivo, è spiegato così: il fallito rilevava il negozio, dopo liquidazione volontaria, con merce di lunga giacenza e, mancando di capitali, lo riassortiva a credito; nei quattro anni di gestione, gli interessi passivi e le spese superarono di circa diecimila lire annue le entrate.

VARMO

Il premio Spica. — Il premio della Borsa di studio Spica venne conferito quest'anno alla signorina Frida Urbani, studentessa del III. anno di Chimica-farmacia.

Alla signorina Urbani, intelligente e studiosa, meritatamente in tal modo premiata dalla commissione, rallegramenti sinceri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti. — Martedì sera, il Consiglio di questa Società Operaia fissò domenica 8 per l'approvazione del resoconto annuale, radiò vari soci perchè realsi morosi. Si deliberò di rinunciare al veglione di beneficenza perchè due sabati vennero già fissati allo stesso scopo da altre Società.

Il 14 p. v. veglione di beneficenza indetto dal Circolo Pro Cultura, ed il 21 stesso mese, veglione indetto dalla Società Operaia a beneficio della Biblioteca Popolare.

Il Consiglio fece poi buon viso al Decreto Prefettizio per la chiusura domenicale dei negozi; però venne stabilito di inviare al Prefetto stesso una viva raccomandazione, tendente ad ottenere la scrupolosissima osservanza da parte delle Autorità Comunali, per far rispettare la legge prefettizia in tutti i comuni, anche in quelli di minore importanza, affinchè questi non possano ledere l'interesse dei maggiori centri, tenendo aperto il negozio a loro bell'agio.

BRUGNERA

Dimostrazioni pro e contro la nomina del medico.

Abbiamo annunciato che il consiglio comunale, domenica, risolvendo una quistione che si dibatteva da lungo tempo, aveva nominato medico condotto del nostro Comune il dottor Russi. — Da lungo tempo, dicevamo, v'era nel comune quistione per tale nomina: divise le popolazioni, — e precisamente quelle del capoluogo di Brugnera e della frazione di San Cassan a favore del dott. Serra medico interinale ora partito, e quelle delle frazioni di Marone e di Tamai, per il dott. Russi; divisi i consiglieri, che in due o tre sedute precedenti diedero parità di voti, nove per l'uno e nove per l'altro.

Ultimamente, uno dei consiglieri che aveva sempre votato per il dott. Serra, mutò, piegandosi a favore del dott. Alfredo Russi; e così, domenica la votazione potè a quest'ultimo la maggioranza. Il Consiglio rielesse, anche, il dimissionario prof. Grilli a sindaco.

Nella mia corrispondenza con la quale vi dava la notizia dell'avvenuta nomina, soggiungeva che le frazioni di Marone e di Tamai n'erano esultanti; non vi diceva però che invece a Brugnera si erano avute dimostrazioni ostili. Queste dimostrazioni si ripeterono lunedì e oggi; mentre il dott. Russi passava per il paese, parte della popolazione gridava: — Abbasso il d.r Russi! evviva il dott. Serra.

Sui muri e sugli alberi furono attaccati cartelli mantengono viva la eccitazione degli animi.

SPILIMBERGO

Principio d'incendio — 28. Nella notte scorsa si sviluppava un incendio in uno dei magazzini della ditta Alessandro De Rosa in causa dell'eccessivo riscaldamento del termosifone la cui caldaia e la conduttura del fumo si trovano nel muro aderente al magazzino. Accortasi la domestica Lia Crimani diede subito l'allarme, e tosto accorsi i famigliari e gli agenti della ditta che dormivano in un locale attiguo, s'iniziò l'opera di spegnimento.

In grazia di ciò il fuoco fu domato al suo inizio; guai se si fosse propagato un po' ancora: poco distante si trovavano depositati numerosi ettolitri di benzina, di petrolio e d'altre materie infiammabili.

Il danno assicurato si aggira sulle 1000 lire.

Tutti sono d'accordo

L'Inghilterra, che tiene sempre il mestolo nelle questioni orientali, è riuscita, pare, con la sua risposta alla nota della Triplice alleanza, ad accontentare tutti. In base a quella risposta, la Grecia potrà avere le isole assegnatele soltanto dopo avere sgomberata l'Albania. Quanto all'attribuzione di Chio e Mitilene alla Grecia, non è ancora definitiva. Per le isole da noi temporaneamente possedute la nota inglese accetta il punto di vista italiano: quando il trattato di Losanna abbia avuta esecuzione, esse formeranno oggetto di trattative dirette fra l'Italia e la Turchia, per la misura dei compensi dovutici sotto una o sotto altra forma.

Tutti, dicevamo, sembrano contenti: però, devono riconoscere che l'ora dei dubbi non è ancora definitivamente trascorsa.

Enver ha mandato un emissario in Cirenaica

Roma 28. Il «Giornale d'Italia» riceve da Brindisi che da parecchi giorni alloggiava all'«Hôtel International», tenendosi con cura celato, il colonnello turco Ismail Hakki bey, addetto al ministero della guerra a Costantinopoli. Anzichè per Costantinopoli, come aveva più volte annunciato, egli partì improvvisamente questa notte per Alessandria d'Egitto, col piroscafo «Bucovina» del Lloyd.

Il corrispondente poi soggiunge: Informazioni da fonte autorevolissima mi mettono in grado di affermare che l'ufficiale turco si reca effettivamente in Cirenaica, incaricato di una missione di fiducia dal nuovo ministro della guerra turco Enver pascià.

Probabilmente, noi pensiamo, vi andrà per richiamare gli ultimi soldati turchi in patria).

Ricompense a Reggimenti reduci dalla Libia

Napoli 28. — Il duca d'Aosta alla presenza del duca degli Abruzzi, delle autorità militari e civili, di una rappresentanza degli studenti e di numerosa folla, ha consegnato le medaglie al reggimento cavalleggeri Lodi e all'11.o bersaglieri.

La cerimonia si svolse solennemente sul piazzale del plebiscito, ove erano schierate le truppe della guarnigione ed un battaglione di marinai, agli ordini del generale Piacentini. Il duca pronunciò nobili parole, quindi attaccò allo stendardo del reggimento Lodi la medaglia e pose quella conferita all'11 bersaglieri sul petto del colonnello Agliardi. Le truppe poi sfilarono dinanzi al duca d'Aosta e nelle vie cittadine fra vivissimo entusiasmo.

Notizie in breve

— Saranno quanto prima coniate 500,000 lire in monete di bronzo da uno e due centesimi.

— Fra Italia e Stati Uniti si svolgono trattative nel senso che questi ultimi instigbino le progettate loro leggi sulla immigrazione.

— Presso Voltri in Liguria è scoppiata la polveriera Arvesi, situata fra i comuni di Mele Masone. Vi sono: un operaio, un caporal maggiore e quattro militari dell'89.o fanteria, morti; due militari di fanteria feriti gravemente; altri feriti meno gravi.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni del Comitato Forestale

(*Seduta del 26*).

Sono presenti i signori: Presidente, Consigliere dott. Alberti, Vice ispettore forestale Martius, ing. Valussi, ing. Moro, cav. Biasatti.

Domande accolte.

Ravascletto. Casanova G. Batta per estrazione sassi.

Povoletto. Sac. Perini per proroga del termine per riduzione di fondi a cultura agraria.

Lauco. Beorchia Maria per licenza di escavo sassi.

Rigolato. Pellegrini Pietro e Della Pietra Giuseppe per licenza escavo sassi.

Nimis. Società Marmifera per escavo pietre in Vallemontava, Montediprato, Taipana.

Montenars. Marchiol Giovanni per nuovo forno di calce.

Ovaro. Felice Pietro Antonio idem.

Zuglio. Estradusione legnami dai boschi Selva e Chianàz: domanda Brunetti per proroga.

Forni di Sopra. Colmaz Gioachino e De Santa Giovanni per taglio piante.

Sutrio. Quaglia per estradusione legnami.

Forni di Sopra. Pavoni Schiaion Margherita per taglio piante sotto misura Cello Lucia, Morassi Emidio e Schiaulin G. Batta idem.

Tolmezzo. De Giudici per estrazione sassi e sabbia.

Travesio. De Mano Giovanni per escavo pietre.

Lauco. De Colle per escavo sassi.

Ovaro. Pieco Giacomo per taglio piante sotto misura.

Tolmezzo. Espurgo bosco Straiat e Picotta.

Sauris. Lucchini per proroga taglio boschi.

Clauzetto. Missana Luigi per forno calce.

Rigolato. Pellegrini, per estrazione sassi.

Pontebba. Delimitazione della zona di pascolo e bosco: Collocamenti a riposo del brigadiere Amato.

Rinvii

Istanza ex guardie forestali Donati Gio. Batta, Del Fabbro Antonio, Zambelli Giacomo, Candotti Giovanni per rimborso trattenuta a seguito licenziamento.

Trasaghis. Domanda Cucchiaro Leonardo.

Varie.

Sauris. Regolamento di polizia forestale. Aggiunte nei riguardi Della Segheria: passato per esame all'ing. Moro.

Prende atto circa il passaggio degli agenti forestali allo stato il trattamento agli agenti non più ammessi al servizio, delle pratiche già iniziate, riserbandosi di deliberare sulle proposte definitive e concrete che sta per fare l'on. deputazione provinciale in seguito al voto della R. Ispezione Forestale.

Circa l'istanza del cav. Antonio Pavoni ex capo assistente al rimboschimento per indennità di buona uscita, plaude al suo buon servizio fatto e gli accorda L. 500.

Sulla sistemazione della frana Pozzolani in Comeglians, delibera che siano comunicati i termini dell'argomento al magistrato alle acque, all'Ispezione forestale e al comune con la proposta che sieno ripresentati i progetti dell'Ufficio Rimboschimenti qualora il comune deliberi un concorso di L. 3000.

Per un poeta malato

Riceviamo:

A Milano, si costituì un comitato per venire in soccorso dello sfortunato poeta Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi ora degente all'Ospitale Galliera di Genova. Ora noi crediamo sia opera eminentemente umanitariata e civile, che anche Udine concorra col slancio generoso ad alleviare l'infelicità che incombe su quell'animo temprato agli stenti, anche fra gli allori.

Giustamente accennava il *Corriere della Sera* del 28, che purtroppo pochi conoscono ed hanno potuto apprezzare il valore di quel poeta disgraziato che per rimettere a noi contemporanei ed ai nostri figli, i suoi vigorosi e magnifici versi, ebbe bisogno degli amici per dar in edizione il suo libro dei «*Sonetti e Poemi*».

Udine artistica ed intellettuale non potrà sottrarsi e rimanere sorda al grido di un infermo, condannato all'inoperosità, quando egli senta ancora nell'animo il bisogno di profondere nuovi tesori, in seno a quelli che vanta la nostra letteratura. Il più piccolo aiuto costituisce un atto di fraternità spirituale e di ammirazione pel poeta che soffre, mentre ai cittadini generosi lascierà l'intima soddisfazione di aver compiuto un atto filantropico.

A. Puppin — M. Janovitz.

Ci associamo a quanto scrivono i signori Puppin e Janovitz, e fin d'ora mettiamo a disposizione dei generosi che non mancheranno le colonne del nostro giornale.

n. d. r.

Associazione Impiegati Civili. Ieri sera si radunò il Consiglio dell'Associazione Impiegati Civili per la nomina delle cariche sociali e per discutere questioni d'indole Amministrative. Presenti: presidente Scano prof. rag. Raffaele; consiglieri: Ragazzoni cav. Giovanni, Gaudio Massimo, Scarabellin Pietro, Ferrari Giusto, Cicalò Vincenzo, Cotterli Pietro, Carminati Carlo, De Siebert Alfonso. A vice presidente fu riconfermato il cav. rag. Giovanni Ragazzoni che tanto si adopera per il bene della società; a segretario venne pure riconfermato il Massimo Gaudio che pur non badando a sacrifici e colla sua opera paziente e intelligente ha saputo accaparrarsi la stima e la benevolenza di tutti i soci. A cassiere fu riconfermato il sig. Scarabellin Pietro.

Auguriamo che il presente Consiglio continui l'opera sua feconda e porti l'Associazione ad un alto grado così da essere decoro della nostra Città.

Onorificenza al dott. Giovanni Faloni. — Il nostro egregio concittadino dott. G. Faloni è stato in questi giorni insignito della Medaglia d'oro dall'Istituto Chimico-Fisico di Palermo per i suoi distinti meriti professionali.

Vivissime congratulazioni.

I pittori-decoratori per la costituzione della Cooperativa.

Una quarantina di pittori-decoratori si riunirono iersera in assemblea alla Camera del Lavoro per la costituzione di una Cooperativa di lavoro.

Il segretario Silvio Savio espone agli intervenuti le pratiche esperite al fine di ottenere dal Comitato pro disoccupati un concorso per la costituzione di una Cooperativa di lavoro, si dice lieto che tale Commissione, apprezzando gli indendimenti ottimi, accordò L. 500. Parlò applaudito sugli scopi della Cooperativa e sui doveri che incombono agli aderenti.

Il signor Lino Fabris parlò pure sull'organizzazione di classe e sui benefici che ne possono avere con la Cooperativa, disse augurarsi che questi non sieno fuochi di paglia ma idea ferma e precisa di riescire nel nobile scopo che sarà apportatore di benefici morali e materiali. (*Applausi*).

Infine il consigliere comunale A. Cremese prese la parola dimostrando l'opportunità del momento per formare la Cooperativa di lavoro fra pittori e decoratori. Accennò ai molti lavori che fra giorni si inizieranno dal Comune, dalla Provincia e dal Governo.

Disse del grande interesse preso dalla Amministrazione comunale onde portare giovamento ai disoccupati. Concluse augurandosi che la classe dei pittori, composta di ottimi elementi, sappia superare le eventuali difficoltà e realizzare il loro pensiero istituendo una forte Cooperativa di lavoro cementando così maggiormente i vincoli di solidarietà e fratellanza fra tutti i componenti la classe dei pittori cittadini. Venne applaudito.

Seguì una breve discussione, e per acclamazione venne nominata una Commissione di 5 persone coll'incarico di disporre per le pratiche legali costitutive.

Il commissario Torossi avverte che l'Umanitaria si presta per tutte le pratiche inerenti e senza spese.

Dopo altre raccomandazioni fatte dal seg. camerale Savio la seduta si sciolse, lasciando in tutti una ottima impressione.

La commissione Esecutiva della Camera del Lavoro

Terminata la seduta dei pittori la Commissione Esecutiva si riunì in seduta per udire alcune comunicazioni del segr. inter. Silvio Savio circa l'opera sua svolta nel Comitato pro disoccupati e per altre informative sull'organizzazione in generale.

Dopo che il Savio ebbe dato spiegazioni ampie del suo operato la Commissione votò un ordine del giorno di approvazione, plauso e ringraziamento per il suo interessamento a favore dei disoccupati e per la costituzione delle cooperative falegnami e fabbri.

Fabris riferì sulle pratiche esperite in favore di quattro persone che facevano parte della cooperativa scaricatori ferroviari.

Savio riferì sulla seduta degli spazzini e sui loro desiderata circa alcuni mutamenti nel loro servizio.

Sull'argomento parlarono Torossi e Gremese.

Venne nominato a membro della Sezione dell'umanitaria di Udine, in rappresentanza della Camera del Lavoro il sig. Lino Fabris.

Sede degli esami di licenza. — Considerato che l'art. 12. del nuovo regolamento 1913, n. 1217, secondo il quale è fatto obbligo ai candidati esterni alla licenza della scuola media e normale di dichiarare entro il 31 dicembre, la sede legale degli esami, fu tardivamente noto all'interessati, il Ministero commette al giudizio, del R. Provveditore agli studi l'accogliere, per questo anno, le domande dirette a tal fine, nonostante che esse siano presentate dopo trascorso il termine legale prescritto.

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Marco Volpe e famiglia, offre all'Ospizio Cronici in morte della signora Marianna Madrassi ved. Rieppi L. 10.

La famiglia Piccoli Augusto in morte della stessa signora L. 1 alla casa di Ricovero.

Onorare beneficando. — Gli impiegati ferroviari di Udine e di Reana del Roiale versarono alla Casa di Ricovero di Udine la somma di L. 27.25 in sostituzione di corona per onorare la memoria della signora Madrassi ved. Rieppi madre del loro collega rag. Daniele.

Imputati di falso in cambiali

Abbiamo pubblicato giorni fa che quel Giuseppe David accusato d'aver tentato uccidere a colpi di mannaia certo Giuseppe Zanor, fuori porta S. Lazzaro era stato assolto in istruttoria. Questa però mise in luce che G. Batta David figlio del Giuseppe d'anni 30, il ferito Giuseppe Zanor fu Antonio d'anni 34 insieme con Antonio Miani di Francesco d'anni 54, da San Vito di Fagagna e Vincenzo Blasich di Francesco d'anni 50 da Cormons, avevano scontato a Tolmezzo cambiali per un importo di L. 320 con firme false.

Per questioni circa queste cambiali si voleva dapprima fosse stato originato il ferimento dello Zanor. Ma mentre il Giuseppe David veniva assolto dalla imputazione di tentato omicidio tutti e quattro che scontarono le cambiali con firme false furono rinviati al giudizio del Tribunale per falso in cambiali.

I miglioramenti al tram cittadino secondo il parere della Commissione.

Nel settembre, scorso anno il sindaco comm. prof. Domenico Pecile riceveva dalla Società elettrica friulana un memoriale illustrante le proposte di variazioni e miglioramenti che la Società era disposta ad introdurre nel tram cittadino a vantaggio del pubblico e col concorso del Comune, variazioni e miglioramenti, ai quali la *Patria* ebbe vagamente ad accennare.

Il sindaco nominò una commissione di egregie persone della città, che studiasse e riferisse alla Giunta Comunale le proposte e giudicasse quali erano accettabili, per sottoporle al definitivo giudizio del Consiglio.

La questione «proposte di modificazioni alla rete tramviaria cittadina e relative pattuizioni» era stata posta all'ordine del giorno della seduta consigliare ultima; ma non avendo ancora la commissione presentato il verbale dei suoi studi, ne fu rimandata la trattazione alla prossima tornata.

Ci consta ora che un lungo verbale fu redatto, e che forse venerdì, sarà sottoposto alla Giunta Comun. con una relazione che l'ing. Polverosi sta ora ultimando.

Tanto sul verbale quanto sulla relazione, com'è naturale, si mantiene il più rigoroso riserbo.

Riassumiamo le proposte della Società elettrica, aggiungendovi quelle poche notizie reputate sicure, che potemmo avere anche sul verbale della commissione, per quanto sinora documento segreto.

Servizio Chiavris

La Società dichiarava innanzi tutto che «per quanto si riferisce alla linea per Chiavris, il contratto fissa che la Società debba fare servizio solo nei casi di affluenza. La Società, appena attuata la linea di Tricesimo (ottenendo il consenso dalle competenti Autorità) esperimenterà un servizio continuato su quella linea fino al bivio per la strada bassa di Tricesimo (forse fino al canale secondario del Ledra), in coincidenza col servizio di città ogni 11-12 minuti.

Doppio binario

Inoltre si vincolava alla concessione dell'impianto del doppio binario in via Aquileia fino alla stazione, raddoppiamento che risparmia sul tragitto Piazza-Stazione circa due minuti di tempo; e alcune varianti del binario in Piazza V. E. (facendo in modo che i viaggiatori provvenienti da porta Gemona non cambino vettura se diretti in via della Posta) ed alla porta Gemona (obbligandosi le vetture a rallentare non come fanno ora davanti il collegio Toppo, ma alla porta).

—

Altre e più importanti proposte furono presentate.

Dice la relazione della società circa il:

Prolungamento fuori Porta Venezia

fino a 200 metri dal viale del cimitero, con trasbordo presso il negozio Pelizzo in coincidenza ogni 5 o 6 minuti col servizio di città:

«Ritenuto che in seguito all'applicazione del doppio binario in via Aquileia saranno le vetture di questa via quelle che determineranno la frequenza in città; che tale frequenza sarà presumibilmente di 5 minuti e mezzo; ritenuto inoltre che non convenga diminuire la frequenza in tutta la città al solo scopo di ottenere un maggior avvicinamento al Cimitero di pochi metri e che le velocità conseguibili in pratica per la via Poscolle e per il Viale rispettivamente sieno m. 190 225 e forse 250 al minuto, si desume che il servizio potrà spingersi *fino a 150 - 200 metri dal Viale del Cimitero, mantenendo la coincidenza col rimanente servizio di città ogni 5 minuti e mezzo.*

Se però la frequenza dipendentemente dalla via Aquileia dovesse risultare praticamente di 6 minuti, allora si potrà avvicinarsi al viale del Cimitero di altri 60 metri.

Volendo fare servizio con mezze coincidenze soltanto (come ora) si arriverebbe al Tiro a segno e forse 100 metri oltre, ma si ritiene che questo servizio ogni undici minuti non risponderebbe alla comodità della maggioranza del pubblico, e di riflesso non sarebbe vantaggioso alla Società; perciò questo servizio oltre il Cimitero con frequenza ogni undici minuti, viene solo accennato, ma la Società Friulana di Elettricità non intende impegnarsi per lo stesso.

La seconda vettura elettrica da adibirsi al servizio del Viale farebbe servizio obbligatorio solo durante l'orario del Cimitero (escluse in ogni caso le ore notturne, oppure non oltre le ore 18 d'inverno le 19,30 di estate.

Il servizio della seconda vettura comincierebbe alle ore 8.30 d'inverno ed alle 7.30 d'estate.

La relazione propone per il problema questa altra soluzione:

Il servizio verrebbe disimpegnato con due vetture a disposizione della linea Poscolle-Cimitero nel modo seguente:

Ciascuna vettura si porterebbe una volta fino presso al Dazio di Porta Poscolle, poi ritornerebbe all'angolo di via Canciani, mentre la vettura successiva si spingerebbe fino al Tiro a Segno.

In tal modo la coincidenza al P. Poscolle non mancherebbe mai, mentre il servizio più lontano fino al Tiro a Segno verrebbe fatto una volta ogni undici minuti circa.

Anche in questo caso l'estensione d'orario pel servizio del Cimitero verrebbe limitato come nel primo progetto.

—

Come ultima proposta la Società offriva di prolungare il servizio tram fino al cimitero e deviarlo

per via Grazzano

I trasbordi allora verrebbero soppressi all'angolo di via Canciani dove oggi si effettuano e trasportati a P. Venezia. Il trasbordo verrebbe così limitato a chi va o proviene dalla linea del Cimitero. Il tram (come già altre volte accennanno) partirebbe da Porta Poscolle e entrerebbe dopo aver percorso un tratto della strada di circonvallazione, in via Grazzano davanti la caserma delle guardie di finanza poi per Piazza Garibaldi, via Cussignacco seguendo l'attuale percorso arriverebbe in stazione con questa variante verrebbe soppressa la linea di Piazza XX settembre.

Si avrebbe la partenza di una vettura ogni undici minuti circa, la quale arriverebbe comodamente fino al Viale del Cimitero ed anche fino al Tiro a segno tutte le volte che vi fossero viaggiatori per quest'ultima località.

Per l'effettuazione di questo progetto si rende necessario:

I. L'allargamento della via Grazzano, trasportando la ringhiera sul lato interno della roggia. A rigore la larghezza della strada sarebbe sufficiente, ma dovendosi sviluppare una certa velocità per mantenere la frequenza di 5 1|2 minuti (frequenza che si ritiene di poter conseguire in pratica) occorre allargare la strada, perchè in caso diverso la velocità conseguibile sarebbe insufficente ad ottenere lo scopo.

II. Copertura della roggia di fronte alla Caserma di Finanza, occorrendo di applicare uno scambio in quel punto; di conseguenza, occorrerebbe di trasportare il lavatoio.

Nel viale contiguo al Ledra occorrerebbe di abbattere una delle due file di ippocastani.

III. La Società richiede che sia aperta una strada e relativa passarella per mettere in comunicazione il viale Duodo con la Tramvia.

La Società però vi concorre con la metà del valore del fondo da adibirsi a strada, la cui area è di circa 390 metri. Vi concorre pure prestando una doppia passarella pedonale in ferro e cemento larga tra i due parapetti m. 1.20 la quale resterà in servizio (senza limite di tempo) finchè il comune eseguirà un ponte regolare.

Tutte le proposte si intendono vincolate alle tariffe sotto scritte, ed alle condizioni delle rispettive relazioni tecniche, e ad un equo prolungamento del contratto.

Tariffe

Da un punto qualsiasi della città (linea attuale) a qualunque punto del tronco di linea del Cimitero (il quale metterà capo a Porta Poscolle) o viceversa cent. 15.

Dall'angolo Pellizzo a qualunque punto del tronco di linea del Cimitero o viceversa cent. 10.

Dal nuovo tronco Porta Gemona-Chiavris ad un qualsiasi punto della rete attuale o viceversa cent. 15.

Dal nuovo tronco di Chiavris al tronco del Cimitero cent. 20.

Da Porta Gemona per Chiavris fino al bivio per la strada bassa di Tricesimo cent. 10.

Il Piazzale 26 Luglio, per i prezzi dei biglietti è considerato zona di tolleranza, cioè a dire, montando o smontando in qualunque punto del Piazzale, vale lo stesso biglietto da cent. 10 della rete attuale.

Il parere della Commissione

Nel verbale della commissione nominata dal sindaco, e nella relazione dell'ing. Polverosi si esprime parere favorevole circa il secondo progetto di prolungamento al Cimitero, quello cioè che contempla il servizio con due vetture, una sino a Porta Poscolle, l'altra sino al Tiro a Segno ogni undici minuti.

Si esprime parere favorevole al doppio binario in via Aquileia, ed al prolungamento sino in Chiavris; si consiglia, a non attuare la variazione per via Grazzano, essendo più prudente attuare prima i servizii consigliati, e deliberare dopo la prova.

Il comune aveva chiesto alla Società il servizio tramviario sino alle caserme di cavalleria, ma la società dovette rinunciare per l'onere troppo grave e poco redditivo.

⁂

La giunta dovrà decidere tra giorni e fra breve anche il consiglio sui miglioramenti e variazioni da apportarsi al tram. Speriamo che si terrà ben conto dell'interesse del pubblico e delle vantaggiose condizioni proposte della Società Elettrica Friulana.

Rinviato al Tribunale. — I lettori ricorderanno dell'arresto di quel Pio Burra Santo di Cividale imputato d'aver abusato d'una sua figlia e di altri bambini.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale esaurita l'istruttoria aveva proposto il rinvio dell'accusato alle Assise. Ma il Procuratore Generale presso la sezione d'accusa della Corte d'Appello nella sua requisitoria ha ritenuto doversi rinviare il Burra al giudizio del Tribunale e ne ha ordinata la scarcerazione provvisoria, allegando che la giovane non è figlia di lui.

Cronaca degli affari
Il fallimento
della ditta G. B. Casali

Da Tolmezzo, ieri nel pomeriggio, ci telefonarono che quel Tribunale aveva dichiarato, sopra istanza, di alcuni creditori, il fallimento della Ditta G. B. Casali. La notizia non ci meravigliò. Avevamo assistito lunedì alla riunione dei creditori; ed eravamo stati testimoni della scarsa volontà di venire alla liquidazione stragiudiziale che pur con buone ragioni propugnavano i patrocinatori del signor Casali. Nondimeno, volemmo chiedere qualche chiarimento all'avv. Emilio Driussi, che nell'ultima adunanza aveva avuto parte principale nelle discussioni avvenute.

— Ha saputo? — lo abbordammo. — Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento del signor Casali...

— Ne ho ricevuta notizia. Era da prevedersi, del resto, fin dalla prima riunione. Dopo l'adunanza di lunedì poi, si doveva giudicarlo non soltanto inevitabile, ma imminente: non era più questione che di vedere chi lo avrebbe provocato. In una sistemazione stragiudiziale si esige naturalmente l'accordo o l'adesione di tutti i creditori. Invece, le proposte dei rappresentanti del Casali raccolsero appena il voto di una trentina, sui cinquanta circa intervenuti e sopra settantaquattro circa che sono fra tutti; e in quella trentina eranno compresi i parenti o gli interessati. I contrari, gli astenuti e coloro che si allontanarono per non dare il voto, furono una ventina; onde i liquidatori e la commissione di controllo sorsero senza forza e senza appoggio ed io credo che non si sarebbero nemmeno sentiti di accingersi alle loro opera.

— Ricordo appunto che il dott. Moro votò contro; e il Morgante si assentò mentre la votazione s'iniziava. Ora, salvo errore, furono questi tre che presentarono l'istanza di fallimento. Ma non si poteva proprio combinare? Quali difficoltà insormontabili si sono trovate? e sì che l'attivo, almeno negli estremi presentati, veniva a equipararsi, anzi a superare il passivo...

— Vede: le difficoltà del componimento dipesero dal fatto veramente grave delle note operazioni compiute dal Casali negli ultimi tempi: voglio dire l'allienazione di poco meno che 400000 lire del proprio patrimonio stabile e il pagamento integrale di alcuni creditori favoriti, con cauzioni anche per crediti non ancora scaduti. I tentativi per la revisione di quelle operazioni a favore di tutta la massa creditrice non obbero alcun esito. La sola Banca Popolare si era offerta di mettere a disposizione 15.000 lire del proprio deposito per effetti non scaduti: ma, di fronte a tutto l'insieme degli affari fatti dal gruppo, — diremo così — indipendente, era troppo poco.

— Io non me ne intendo di affari; ma in genere ho sempre udito ripetere che i fallimenti, un poco per colpa delle leggi e un poco per colpa dei costumi invalsi, sono un disastro per i creditori, con procedure lunghe interminabili. Ne abbiamo, purtroppo, esempi anche recenti...

— Ecco questo è vero. I fallimenti sono sempre un'incognita costosa e lunga, e riservano ai creditori sorprese poco liete. Nel caso nostro era vano illudersi che i liquidatori avessero potuto avere una forza contro qualche acquirente fortunato dei beni del Casali e contro i creditori preteriti. Soltanto l'intervento della funzione giudiziaria poteva lasciare una seria speranza, tanto che gli stessi patrocinatori del Casali prevedevano che i liquidatori potessero domandare il fallimento.

— Sta bene: v'era questa previsione; ma perchè tanta fretta di chiedere una sentenza di fallimento, prima di esperire almeno le prime pratiche della liquidazione?...

— Ecco: l'istanza di fallimento, io credo, fu presentata subito, senza nemmeno attendere l'inizio della liquidazione, per stabilire la competenza del Tribunale di Tolmezzo. Questa competenza è assai dubbia, però. La Camera di Commercio dà il Casali come esercente un'industria a Prato Carnico; ma è certo che la sua residenza e il suo domicilio commerciale sono a Pavia di Udine; e la maggiore entità dei suoi affari è qui, anche per la notoria ingerenza in altre aziende. Quale commissario della Cooperativa mi ero già consigliato sul da farsi con la locale Autorità giudiziaria. Il provvedimento del Tribunale Carnico è venuto a troncare ogni attesa.

La sentenza del Tribunale

Tolmezzo 28 gennaio

Oggi, il nostro Tribunale, in seguito ad istanza dei signori Giacomo Morgante, dott. Pietro Moro ed altri di qui, creditori della ditta Casali per un importo di 127 mila lire, ha dichiarato il fallimento della ditta stessa, nominando giudice delegato l'avv. Persio Prosdocimi a curatore provvisorio l'avv. Riccardo Spinotti.

Fissa pel 16 febbraio la prima riunione dei creditori; stabilisce a tutto il 27 febbraio il termine per la presentazione dei crediti, e il 16 marzo p. v. per la chiusura dei verbali di verifica. Ingiunge al fallito G. Batta Casali di depositare entro tre giorni presso la cancelleria del Tribunale il suo bilancio.

Qualche cifra

Il bilancio al 1.o gennaio, pubblicato insieme con la circolare di convocazione dei creditori, portava un attivo di lire 720.000 — però dopo larghe svalutazioni: i crediti ridotti da 213.884 a 95.000; altri crediti, da 176.000 ridotti a 20.000 ecc.

Il passivo figurava in l. 684.248.94.

Fra i creditori, figurano alcuni per somme cospicue: avv. cav. Da Pozzo l. 51,250; Giacomo Morgante 30,000; Giuseppe Da Pozzo 20,000; Maddalena Casali 70,000; dott. Pietro Moro 27,000; Giuseppe Durigon 15.000; Banca Popolare Friulana 39,000; (per firme del Casali come avallante); Banco Sconto Callgaris di Tolmezzo 47,000; Crediti figli per eredità materna 42,000; Creditori verso la ditta Quargnolo 111,250; (il Casali è cointeressato ed avallante della Ditta Quargnolo); Avalli per la Ditta Verzà Augusto 51 310; Giovanni Micoli Toscano 12,000; De Feo di Venezia 20,000; Eredi Arsemio De Giudici, De Simon Giuseppe e Carolina Peressini 24,000; Melania Angeli Bearzi 10,000; dott. Emilio Gonano 13340 (vari effetti); Luigi Piani 10,000 (id); Lodovico Screm 20.000; Luigia Casali 10.0.0; Cassa di Risparmio di Verona 7,000; e via, via altre ditte, altre Banche per somme minori: Banca Veneta 4000, Banca Popolare di Vittorio 4000... Naturalmente, le Banche hanno anche altre firme oltre quelle del Casali.

Molto probabilmente, questo dissesto, che ha prodotto forte impressione specialmente nella Carnia — sebbene fossero note da qualche tempo le difficoltà in cui la Ditta Casali si dibatteva — avrà qualche ripercussione sulla piazza di Udine.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.			
Pomi	12.50	»	30.—
Castagne	15.—	»	16.50
Radicchio	45.—	»	65.—
Patate	6.—	»	—.—
Granaglie			
Frumento	19.—	»	19.50
Granoturco	11.50	»	12 50
Cinquantino	10.50	»	10.75
Fagioli	20.—	»	30.—
Segala	14.50	»	15.—
Pollerie			
Galline	1.50	»	1.70
Capponi	1.40	»	1.90
Anitre	1.40	»	—.—
Tacchini	1.50	»	1.60

Ravioli e crema da friggere, giornalmente freschi trovansi al pastificio Gattolin in piazza S. Giacomo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA
Cinema varietà
Il Tango.

Il successo ottenuto ieri dalla signora Clarisse, dalla coppia Corazzieri è stato il più lusinghiero.

Questa sera oltre alla coppia Corazzieri ed alla signorina Clarisse in di cui onore si dà lo spettacolo avremo finalmente una coppia espressamente scritturata la quale eseguirà il tanto desiderato *Tango*, sia quello da salone come pure quello mondano. A questa, a giorni di distanza l'impresa farà seguire altre coppie di *Tango* onde il pubblico possa formarsi un'idea chiara delle varie maniere con cui questa danza, tanto discussa, viene interpretata.

Per venerdì e sabato si annunciano altre interessanti novità.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

« Bambola infranta » — Bozzetto drammatico interessante.

« Potenza del destino » — Dramma emozionante in due atti.

« Goutrand e la collana scomparsa » — Scena comicissima.

Il teatro sarà riscaldato. — Si incomincia alle ore 17.

Compagnia drammatica
Palmarini - Grassi

Sono annunciate al Teatro Sociale 5 recite straordinarie della primaria compagnia drammatica Palmarini-Grassi. Ne è direttore Silvio Zambaldi, l'acclamato autore di « Voragine » e « La moglie del dottore ». Gli artisti che la compongono sono ben conosciuti ed apprezzati nel mondo teatrale. Fra questi notiamo *Edvige Reinach* una delle più intelligenti ed eleganti attrici del teatro di prosa. *Antonietta Tarra, Elisa Grassi Nicola Rodose Furlan* ec.

Tra gli uomini emerge su tutti *Uberto Palmarini*, nobile figura di artista correttissimo in tutte le sue interpretazioni. Viene poi *Napoleone Masi* il principe degli attori brillanti. *Gioachino Grassi, Gustavo Molesini* ed altri artisti, che omettiamo per brevità, formano degna corona al loro duci.

Verranno date le migliori novità del repertorio moderno.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. il sost. Proc. Tonini canc. Gigliofiorito.

La marcia dei tacchini. — Stefano Pittaro fu Giuseppe d'anni 44, di Talmassons detenuto dal 7 dicembre è un ometto di corta statura, ma di lunga intrapresa, così che riportò varie condanne. Il 6 dicembre passava per Rivolto assieme al suo fido cane, dirigendosi per Codroipo. Vedato in un campo di certo Pietro Roiatti un gruppo di tacchini al pascolo, se ne innamorò subitamente e fra lui ed il suo cane cercò di farli « marciare ». Ma una ragazza ne avvertì subito la famiglia Roiatti. Il Pittaro fu rincorso e raggiunto. Protestò che non era « di quelli »; ma nondimeno fu tradotto in Caserma a Codroipo. I carabinieri sempre curiosi, lo frugarono e gli rinvennero alquanto tabacco di contrabbando ed una roncola. Fu condannato a 43 giorni di reclusione, 19 lire di multa un anno di vigilanza speciale.

Dif. G. Baldissera.

Le bottiglie di Piazzogna. — I fornai Vittorio De Marco di Francesco d'anni 18 e Giordano Beltrame di Luigi d'anni 19 entrambi di Mortegliano; dall'ottobre al 18 dicembre, vuotarono parecchie bottiglie, custodite nella cantina dell'albergatore Vittorio Piazzogna: circa lire 48 di vino eccelente, messo da parte per le « grandi occasioni ». Il peccato di gola fu scoperto: e i due peccatori condannati: il De Marco a giorni 35 con la legge Ronchetti; il Beltrame a giorni 33 già scontati; in saldo alle spese e alla rifusione danni.

Un mestiere difficile il contrabbando! — Maria Marcolini di Antonio di Prepotto, recidiva, sorpresa con 10 Chg. di Zucchero estero, fu condannata a L. 39.60 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

— Caterina Bertoli fu G. Batta di Paderno, recidiva, sorpresa con chili 4 di tabacco estero a L. 221 di multa, 8 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

— Clarice Persia Cecilia d'ignoti d'anni 50, di Colugna, recidiva, per kg. 21 di tabacco estero: L. 51 di multa fissa, L. 880 di multa proporzionale, 15 giorni di detenzione, un anno di vigilanza.

— Bernardis Santo Domenico di Ramandacco, sorpreso in Adegliacco con Chg. 18.4 di tabacco estero; L. 431 di multa ed accessori.

— Burello Giuliana di Giuseppe di anni 29 Torreano (Cividale) per 10 kg.mi di tabacco da fiuto estero; L. 251 di multa.

— Saucig Luciano di Iibia, per Kg. 2.600 di tabacco estero: L. 122 di multa.

L'ostessa in Appello. — Maria Pitassi d'anni 30 maritata Zuliani, ostessa di Pradamano, era stata condannata dal Pretore II mandamento di Udine per protrazione di chiusura e per altro motivo all'ammenda di L. 12 nonchè all'arresto per giorni 5 ed alla chiusura dell'osteria per giorni 10. Il Tribunale su proposta del P. M. e dopo sentita la difesa dell'avv. G. Doretti, riformò la sentenza riducendo la condanna corporale ad un giorno d'arresto, la chiusura dell'esercizio a giorni 5 ferma però la multa; ed applica le ulteriori spese processuali.

Altro appello. — Della Marina Gio. Batta di Udine imputato di contravvenzione all'Art. 147 N.o 11 sul servizio medico, fu condannato dal Pretore del I. Mandamento a L. 350 di multa e lire 25 di ammenda. Il Tribunale riduce la multa a L. 150. Difensore avv. Pettoello.

Corte d'appello

L'appello di Mareschi e Della Rossa. — Mareschi Gino di anni 38 di Gemona fu condannato dal Tribunale di Udine a lire 124 di multa col perdono per essersi assentato dalla farmacia senza farsi sostituire e per aver per distrazione somministrato ad una donna delle pillole di protoioduro invece che dei confetti Zuliani.

Lo stesso Tribunale condannava Della Rossa G. Batta di anni 48 pure di Gemona a lire 166 di multa, giorni 3 di detenzione e lire 416 di pena pecuniaria, con la legge del perdono, perchè senza essere farmacista servì delle medicine.

Gli imputati sono contumaci. La Corte respinge gli appelli e conferma la sentenza. — Dif. R. Franco.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stabilimento Agro-Orticolo in Udine

L'Assemblea seguirà nel giorno di Martedì 10 Febbraio 1914 alle ore 2 pom. nei locali dell'Associazione Agraria Friulana in Udine per sentire la relazione del Consiglio e dei Sindaci. Approvare il bilancio a 10 Novembre 1913. Nominare due Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti.

I soci dovranno depositare le Azioni nella Cassa Sociale almeno un giorno prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'eventuale seconda convocazione seguirà nello stesso locale alle 3 pom. dello stesso giorno.

Consorzio Medico
Muzzana Carlino

A tutto Aprile 1914 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo con l'annuo stipendio complessivo lordo di L. 5700 ed alloggio gratuito.

Il presidente
Alfonso Colombatti

Avviso

Mi prego partecipare alla S.V. che col 1.o Febbraio p. v. assumo la conduzione del rinomato *Forno Gio. Batta Furlani, in Via Aquileia*.

Nel mentre assicuro la S. V della perfetta confezione del pane con farine di prima qualità, e di un servizio perfetto, con confezione di Pane di lusso affidata a operaio specialista, mi lusingo che S. V. vorrà continuare ad onorarmi dei suoi ambiti comandi e in tale fiducia porgo alla S. V. i più dovuti ringraziamenti.

Col più distinto ossequio Dev.mo

Angelo Abramo
successore alla ditta G.B. Furlani

Udine 9 Gennaio 1914

Negozio

con splendide Vetrine, posizione centrale, affittasi. Rivolgersi: Agenzia A Manzoni e C. Udine.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 22

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Da quanto ho sentito dire, sebbene il matrimonio dati solo da oggi, i loro rapporti... E ciò spiegherebbe, la freddezza e l'imbarazzo che oggi dimostrano.

— Buona notte! — augurò Fred, alzandosi — Credo che le dodici e mezza ormai siano passate e che possiamo andare a letto... Gli sposi lasciamoli al loro destino!

Pochi istanti dopo nella casa regnava un silenzio assoluto.

Ma nè Anna, nè Fred dormirono; le ore si seguirono per entrambi lente, tormentose.

Erano, quasi le dodici quando Fred il quale durante tutta la mattina aveva vagato per le camere in preda ad un'inquietudine che andava di momento in momento aumentando, udì un rumore di passi ben noto, e poi sentì il suo nome pronunciato a voce bassa. Egli si trovava nel salotto. Voltatosi di scatto, vide Anna ferma sulla soglia, che lo fissava con occhio indagatore. E là si avanzò e chiuse l'uscio. Fred assunse immediatamente l'espressione fredda e impassibile del servo, ed attese.

— Fred! — ripetè Anna con voce dolce. — Fred!...

— Il mio nome è Rounds, signora.

Anna proruppe in un soffocato grido di angoscia e si lasciò cadere su di una poltroncina.

— Avete ordini signora?

— Oh, sempre così!... — ella gemette.

— A che ora devo apparecchiare la colazione, signora? — insistette Fred.

Nelle sue parole vi era, più che ironia, uno scherno atroce.

— Fred! — mormorò a stento Anna, forzando la parola sulle labbra inaridite. — Fred!... — E la sua voce sembrò l'appello di un moribondo.

— Devo preparare per voi sola o anche per il padrone? — riprese Fred con una persistenza crudele.

— Oh!... Oh!... — ed Anna portò violentemente la mano alla gola. Si sentiva soffocare. — Fred!... qualsiasi cosa io possa aver fatto, qualunque possa essere la mia colpa, voi, un tempo, voi mi avete amata...

— Mille scuse, signora. Io non debbo preoccuparmi che di eseguire con perfetta puntualità i miei doveri di servo.

— Dovreste essere più umano!

— Oh, non ancora!... — gli sfuggì.

Era Fred, non Rounds che aveva risposto questa volta. Anna gliene fu infinitamente grata.

— Fred, voi sentireste un po' di pietà, se conosceste le mie sofferenze.

— Potreste dirmi, signora, se debbo apparecchiare la tavola per due persone o per una sola? — riprese egli, tornando al sarcasmo sanguinoso.

— Voi siete spietato... siete più crudele di quanto avreste il diritto di esserlo!... Desideravate partire per l'Italia. Io vi ero d'ostacolo... Potete negare il vostro vivissimo desiderio di recarvi in Italia, per compiervi vostri studi?

— Assai più dell'Italia amavo mia moglie! — rispose Fred cupo.

Anna si levò da sedere e si avanzò verso di lui; ma il suo sguardo glaciale l'arrestò.

— Scusatemi, Anna Paolovna; mi sembra che il vostro modo di comportarvi sia poco o punto spiegato dalle circostanze. Migliaia di donne russe non avrebbero esitato ad accettare una sofferenza dieci volte maggiore di quella che a voi può provenire da questa, punto pericolosa, sostituzione di persona.

— Forse ciò dipende dal fatto che io non sono russa...

— Vostro padre ha posto a repentaglio la propria vita per la Russia! — rispose Nicola. — La figlia dovrebbe dimostrarsi coraggiosa, a somiglianza del padre.

Anna non rispose.

Nicola, il quale fra sè rendevasi conto di quell'imbarazzo, che egli attribuiva a ragioni ben diverse dalla realtà, si pentì d'averle parlato bruscamente. Gli sarebbe davvero spiaciuto averle arrecato offesa.

— Vi chiedo scusa — disse. — Non ho diritto di parlarvi a quel modo; me ne dispiace e vi prego di bel nuovo a volermi scusare...

Seguì un lungo silenzio. Poi, Nicola riprese a voce molto bassa:

— Ho veduto anche il signor Tillett. Anche da questo lato le cose proseguono soddisfacenti. Questa notte incomincierà la consegna dei fucili che abbiamo potuto comprare, mediante il denaro che voi ci avete messo in grado di riscuotere. Ogni fucile è provvisto di baionetta e di un numero sufficiente di cartuccie. Presto sarà nel Tamigi lo Yacht del Conte O'.. pronto a far rotta verso la Russia. Che ne dite?

— Ne sono molto lieta — mormorò macchinalmente la donna.

— E vedete... — continuò ancora Nicola, non senza aver notato con rincrescimento la freddezza di lei: — Questi centomila fucili con baionetta e cartuccie non rappresentano che l'inizio del nostro armamento.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6 5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alle staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 14.55 — 15.34 — 18.56

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 11.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.38 — M. 12.55 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.30, — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 13.36 — M. 17.33 — A. 21.58.

Da Cividale 7 34 — 9.38 — 12.53 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.00 19.25.

Indicazioni: A accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco